

marmo macchine

ATTREZZATURE E ACCESSORI VARI

Magazine

n.216 **20**
10

STUDI & RICERCHE

Evoluzione di una cava di marmo

INTERVISTA

Domande a Enrico Galeotti

SHOW REPORTS

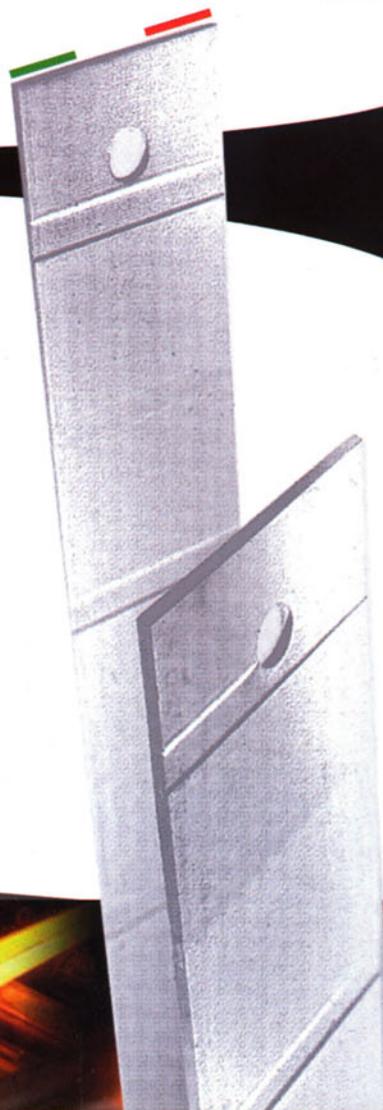
Saie, Stone Gate
Kamień-Stone, Expoedilizia

News in Italian, English, Chinese and Portuguese

Acciaieria e Ferriere
STEELWORKS AND IRONWORKS



OLIFER-TEC SPA



ENRICO GALEOTTI, SCULTORE E ARCHITETTO CHE OPERA DA TEMPO A PIETRASANTA (LUCCA), RAPPRESENTA UNA NUOVA FIGURA DI TECNICO-ARTISTA, GRANDE CONOSCITORE DEI MATERIALI, CHE RIESCE A CONIUGARE L'ANTICA SAPIENZA ARTIGIANALE CON L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

DOMANDE SUI



Enrico Galeotti
mentre insegna a
uno studente
australiano.
*Enrico Galeotti
instructing an
Australian student.*



LAPIDEI

Risponde lo scultore e architetto **Enrico Galeotti**

Lo scultore Enrico Galeotti risponde

a "questions focusing on stone", su tematiche rilevanti nel settore del lapideo, identiche a quelle su cui è andata la riflessione di altre importanti figure operanti nel settore edilizio con opere architettoniche¹, aspetti che qui si è voluto approfondire attraverso l'opera scultorea.

Enrico Galeotti è scultore e architetto che opera da tempo, con esperienza e sensibilità, nel campo del lapideo. Presso il suo laboratorio di Pietrasanta (Lucca) lo si può trovare particolarmente attivo e attento alle innovazioni offerte dalla tecnologia. Oggi è impegnato anche in collaborazioni di ricerca con ditte operanti nell'offerta di semilavorati lapidei, alle frontiere della innovazione tecnologica, che si integra con l'esperienza dell'artigianato.

È proprio per la sua qualità di profondo esperto del materiale e di attento conoscitore anche della nuova generazione di artisti che gli abbiamo chiesto il suo punto di vista nell'intervista qui presentata.

È il punto di vista dell'artigiano innovativo nel proprio settore, chiamato a confrontare l'innovazione tecnologica con la maestranza artigianale che si tramanda, nella consapevolezza che ciò sia di stimolo, oltre che di aiuto, alla scultura più raffinata.

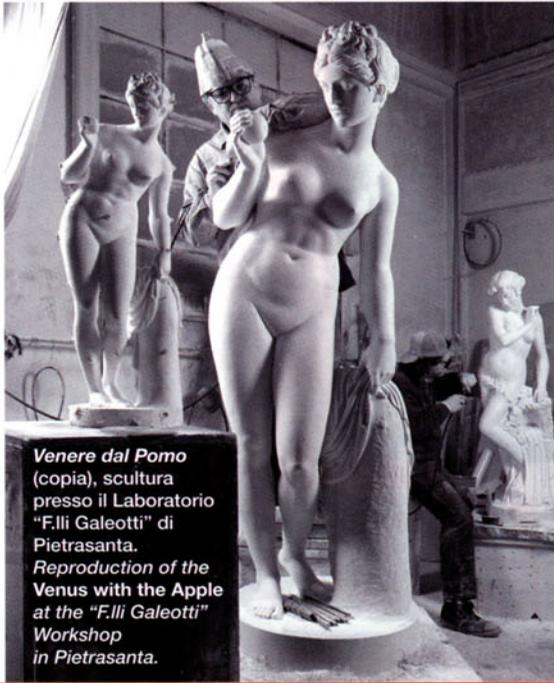
Questions focusing on stone: sculptor and architect Enrico Galeotti replies

ENRICO GALEOTTI, SCULPTOR AND ARCHITECT LONG AT WORK IN PIETRASANTA (LUCCA) IS A NEW KIND OF TECHNO-ARTIST, A GREAT CONNOISSEUR OF MATERIALS WHO SUCCEEDS IN COMBINING ANCIENT ARTISANAL SKILLS WITH TECHNOLOGICAL INNOVATION.

Sculptor and architect Enrico Galeotti replies

to "questions focusing on stone", the same questions answered by other important persons engaged in architecture¹, this time delving into the subject through sculpture.

Enrico Galeotti is a sculptor and architect who has long been working, with experience and sensitivity, in the stone field. At his atelier in Pietrasanta (Lucca, Tuscany) you will find him especially active in and attentive to the innovations technology offers. Right now he is conducting research with companies offering semi-worked stones on the frontiers of



Venere dal Pomo
(copia), scultura
presso il Laboratorio
"F.lli Galeotti" di
Pietrasanta.
*Reproduction of the
Venus with the Apple
at the "F.lli Galeotti"
Workshop
in Pietrasanta.*

Spesso presente nelle fiere di rilievo del settore lapideo, lo scultore Galeotti con le sue parole e le immagini delle sue opere indaga la parte "più autentica" della pietra naturale nella sua interfaccia con l'innovazione tecnologica e attraverso le esperienze formative e il contatto diretto con scultori di tutto rilievo nel panorama artistico internazionale.

Ecco la fresca intervista che ci ha rilasciato.

D Enrico Galeotti, dove risiede il fascino segreto di utilizzare ancora la pietra in architettura?

R Il segreto è nella pietra stessa: è sempre diversa, di mille colori, morfologicamente variabile, cambia di blocco in blocco.

Oggi con le nuove tecnologie si può abbinare con molti altri materiali, legno, ceramica, vetro, acciaio, ottone, bronzo, materie plastiche ecc. A mio parere se la conosci ti ci innamori.

D Il tema della "leggerezza del marmo" è ricorrente nelle recenti fiere del settore lapideo. Rispetto a questa "tendenza-conquista" dell'architettura contemporanea esprime più preoccupazione o più soddisfazione?

R Questo è un argomento veramente interessante, in quanto noi stiamo lavorando circa da quattro-cinque anni su marmo alleggerito. Tutti i giorni si scoprono cose nuove, sistemi di incollaggio, supporti di vario genere, si fanno prove in tutte le direzioni.

technological innovation, which he integrates with an artisan's experience.

It is precisely because of his great knowledge of the material and familiarity with the new generation of artists that we wanted to learn his points of view in the following interview.

It is the viewpoint of the artisan innovative in his field, called upon to handle technological innovation with the artisanal skills that are handed down, aware that technology is a stimulus, as well as an aid, to the most refined sculpture.

Frequently present at top stone shows, Galeotti in his words and photos of his works delves into the "most authentic" part of natural stone in its interfacing with the latest technology and through the learning experiences and direct contact with sculptors important on the international art scene. This is the interview he gave us.

Q. Enrico Galeotti, wherein lies the secret charm of still using stone in architecture?

A The secret is in the stone itself: it is always different, has myriad colors, is morphologically variable and changes from block to block. Today, with the new technologies, stone can be combined with many other materials like wood, ceramics, glass, steel, brass, bronze, plastics and so on.

If you ask me, whoever knows stone loves it.

Q. The theme of the "lightness of marble" is a recurring one at sector shows. Is this "trend-conquest" in contemporary architecture more worrisome or satisfying?

A This is a truly interesting issue, since we have been working for four or five years on lighter-weight marble.

Every day we discover new things, gluing methods, supports of various types, with explorations in all directions.

For about a year I've been working with a big adhesives and supports company; we are conducting tests to arrive at using supported marble with a total thickness of not more than 5 mm, both flat and curved. I can tell you that this is a big effort in terms of money and time but highly satisfying. Furthermore, it has to be said that the future of our work, especially architecture, will go in this direction more and more.

Q. What stone materials do you use most frequently?

A All the stones that exist; from time to time they change, according to demand. There are no marbles, semi-precious stones or granites that we don't work.

But what's interesting is that by now, given market demands, we've equipped our machines so that



Sacra Famiglia di Bartolini (copia).
Reproduction of Bartolini's
Holy Family.

lo da circa un anno collaboro con una grossa ditta di collanti e supporti; stiamo facendo delle prove per arrivare a supportare il marmo con spessore totale di non più di 5 mm, sia planare che in curva. Posso dirti che per me è un grande sforzo finanziario e di tempo, ma di grande soddisfazione.

Inoltre bisogna dire che il futuro del nostro lavoro, in particolare quello architettonico, prenderà questa piega sempre più.

D Con quali materiali lapidei lavora più frequentemente?

R Ma con tutti i materiali esistenti; di volta in volta cambiano, a seconda delle richieste. Non ci sono marmi, pietre semipreziose o graniti che non lavoriamo.

Ma la cosa interessante è che oramai, date le esigenze di mercato, abbiamo attrezzato le nostre macchine in maniera che possano lavorare anche altri materiali, come il legno, le materie plastiche, il vetro, e molte altre... per ultimo il polistirolo al servizio del carnevale di Viareggio, per esempio, per un grande artista della carta pesta che si è servito della nostra conoscenza per creare le forme a diversi personaggi, che per l'appunto poi sono diventati di carta pesta.

Oggi per fortuna siamo costretti ad acquisire numerose conoscenze per lavorare e rimanere vitali sul mercato, e questo non può che stimolarci.

they can also work other materials, like wood, plastics, glass and many others... most recently for the styrofoam used by the Viareggio carnival, for example, for a great papier-mâché artist that made use of our knowledge to create different shapes and personages that he then copied in papier-mâché. Nowadays we have to acquire a lot of different skills to work and stay vital on the market, and this is a great stimulus.

Q Did a particular stone ever amaze you?

A Always. As I said before, every stone is always different; whoever loves nature will always be amazed by it. There are many artists who sometimes get inspiration from the natural shape of a stone, or its color may suggest the work they will later do. Since I am a techie involved in art I see the diversity, the morphological features, the workability, and so I spur artists and architects to work a certain stone in a certain way rather than another, trying to make them understand the limits of that given stone.

Q What are the most critical aspects in using stone, and what does a designer expect from a stone company?

A In general, stone doesn't have any critical factors, but obviously it's not wood or plastic – you have to know how to work it.

You have to know the limitations of stone itself, its physical characteristics, its workability, and know

D Si è mai stupito di fronte ad una particolare pietra?

R Sempre. Come ho già detto ogni pietra è diversa; chi la ama rimane sempre stupito dalla natura.

Sono molti gli artisti che alle volte si ispirano alla forma naturale di una pietra, oppure il colore gli suggerisce l'opera che andranno a fare.

Io, essendo un tecnico prestatario all'arte, vedo la diversità, le caratteristiche morfologiche, la lavorabilità e spingo artisti e architetti a lavorare quella pietra in quel modo anziché in un altro, cercando di far capire il limite di quella specifica pietra.

D Quali le criticità più grosse nell'utilizzo della pietra e quali le risposte che un progettista si attende da un'azienda?

R La pietra in genere non presenta delle criticità, ma è chiaro che non è legno o plastica: va saputa lavorare.

Bisogna conoscere i limiti della pietra stessa, le caratteristiche fisiche, la sua lavorabilità, saperla adattare ad un determinato lavoro o progetto.

Esempio... provi a pensare di realizzare il *David* di Michelangelo in Rosso Verona. È chiaro che, forse, potrebbe essere possibile dal punto di vista tecnico, ma non è il materiale giusto, non si darebbe risalto ai chiaroscuri della scultura, non si darebbe vita allo stile gigante di Michelangelo. Il Bianco Carrara non per nulla è stato usato dai più grandi per la scultura, è il più adatto per lavorabilità e risponde a quelle regole di plasticità che il classico richiede.

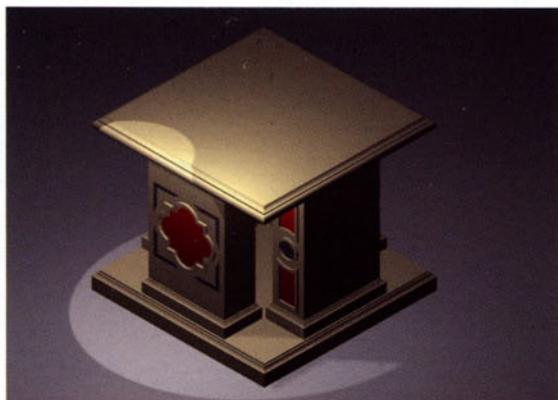
Con questo, bisogna conoscere la pietra per saperla progettare.

D Quali consigli per i giovani architetti che utilizzano la pietra senza ancora grandi esperienze alle spalle?

R Quello che ho detto sopra: conoscere la pietra. E non si finisce mai. Frequentare laboratori attrezzati, capire le problematiche, insomma imparare un po' del nostro mestiere. Solo vivendo giorno per giorno accanto a persone esperte si può meglio capire i limiti della pietra in genere. Dalle nostre parti, ha detto un grande imprenditore del marmo: *prima di essere bisogna essere stati*.

Credo volesse dire che ogni tanto si dovrebbe scendere dal palco e andare dietro le quinte. Io nel mio laboratorio ho creato dei corsi estivi di tecnica della scultura su marmo proprio per questo.

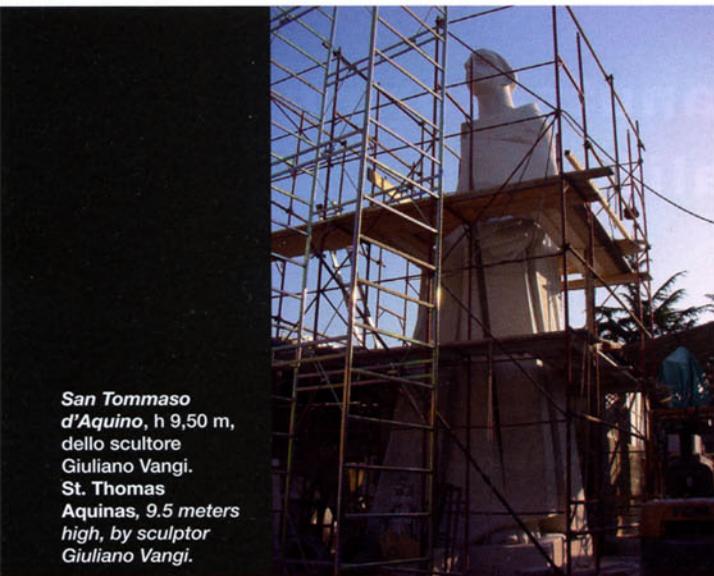
Trattasi di corsi della durata di 10 giorni dove, in base alle capacità, faccio scegliere il grado di difficoltà e riesco a far captare e a dare le basi della scultura, facendo osservare – come diceva



Trono in marmo policromo:
rendering (sopra) e prodotto finito (sotto).
*Throne in polychrome marble:
rendering (above) and final product (below).*



Grande pavimento intarsiato per una villa privata, appena ultimato in laboratorio.
Inlaid flooring for a private home, just finished in the workshop.



San Tommaso d'Aquino, h 9,50 m, dello scultore Giuliano Vangi. **St. Thomas Aquinas**, 9.5 meters high, by sculptor Giuliano Vangi.

già Michelangelo – come l'opera scultorea sia già dentro la materia.

Questi corsi si svolgono all'interno dell'azienda proprio perché lo studente deve vivere giornalmente la realtà di un laboratorio e non di una scuola, a fianco dei miei collaboratori. Chiaramente vivendo in una zona turistica riesco a far meglio digerire lo sforzo giornaliero dei miei studenti, perché poi possono rilassarsi al mare...

È con questo spirito che corsi estivi sulla "tecnica scultorea del marmo" da qualche anno sono stati avviati da Galeotti presso il suo laboratorio di Pietrasanta². Qui, a contatto con moderne tecnologie, si può apprendere l'antico mestiere dello scultore, trasmesso ai fratelli Galeotti, Enrico e Mauro, da tre generazioni (vedi Box).

Qui si può venire per un soggiorno estivo, per apprendere la tecnica della scultura, lungo tutto il suo ciclo produttivo: dal bozzetto di creta o gesso all'opera compiuta³.

È un'iniziativa importante che dà ai giovani l'opportunità di sperimentare da vicino l'attività scultorea, a contatto con ornataisti, pannisti, anatomisti specializzati.

Qui si è immersi in un luogo interessante dal punto di vista culturale e ambientale: Pietrasanta è punto di riferimento internazionale per importanti artisti e manifestazioni legate all'opera d'arte scultorea.

Qui si respira la tendenza della scultura contemporanea, che lascia presso il Museo dei

how to adapt it to a certain type of work or design. For example... try to imagine Michelangelo's *David* in Rosso Verona. Clearly, this might be possible from the technical standpoint, but its not the right material, it wouldn't highlight the chiaroscuro of the sculpture, it wouldn't create Michelangelo's grandiose style. Not for nothing has Bianco Carrara been used by the greatest sculptors, because it's the most suitable to be worked and responds to the needs for plasticity that classical works require. In other words, you have to really know stone in order to design it.

Q. What advice would you give young architects using stone without any real experience behind them?

A. What I said before: know your stone. And you never stop learning about it. You should frequent well-equipped workshops, understand the problems; in short, learn about our work. Only living day by day alongside experts can you comprehend stone's limitations generally.

Where we ourselves are concerned, a great marble dealer once said: *before being you have to have been*. I think he meant to say that every so often you have to get off the stage and go behind the curtains. One of the reasons why I hold summer courses on marble carving in my workshop. These are 10-day courses for which, on the basis of ability, I choose the degree of difficulty and teach the basics of sculpture, making students see that – as Michelangelo said – the sculpture is already inside the material. These courses have to be taken in the atelier because the student needs to have daily contact with a stone workshop, not a school, learning alongside employees.

Naturally, living in a resort area, it's easier to make my students digest daily efforts because they can afterwards relax on the beach...

This is the spirit behind the summer courses on "marble carving" that Galeotti starting holding some years ago at his Pietrasanta² workshop. Here, in contact with modern technologies, students can learn the ancient art of the sculptor, handed down to Enrico and Mauro Galeotti by three generations (see Box).

You can come here for a summer course in sculpture, following every step: from clay or plaster mockup to finished piece³.

This is an important project giving young people the chance to personally experience the art of sculpture, in contact with specialists in ornamentation, drapery and anatomy.

Here you can immerse yourself in a place interesting from the cultural and environmental standpoints: Pietrasanta is a world-famous venue for important artists and events tied to sculpture.

IL LABORATORIO "F.LLI GALEOTTI" A PIETRASANTA (LUCCA)

THE "F.LLI GALEOTTI" WORKSHOP IN PIETRASANTA (LUCCA)

D Ci darebbe una sintesi del suo curriculum. Ci racconta la sua storia?

R Ho preso la ditta di mio padre quando ancora ero all'università, a 23 anni; allora l'azienda era pressoché abbandonata per motivi di salute. Con grande forza di coraggio ho cominciato questa avventura. Sono molti i lavori eseguiti, ho conosciuto e lavorato per i più grandi maestri dell'arte contemporanea. Con i miei collaboratori abbiamo realizzato molte copie di scultura classica tra cui due copie del *David* di Michelangelo di 5,17 metri di altezza e una *Venere di Milo* della stessa altezza. Ho collaborato con lo scultore Ali al Jabiri con il quale realizzai varie opere (durante il regime di Saddam), ma fu durante un viaggio a Roma per incontrare l'allora ambasciatore dell'Iraq che entrai in contatto col formatore di Giacomo Manzù, il quale mi fece conoscere le opere del maestro, e così iniziai a collaborare con questo straordinario personaggio. Abbiamo eseguito numerosi lavori architettonici sia privati che pubblici, per citarne uno il colonnato in travertino e le aquile di 5 m di diametro, placcate in oro zecchino a 24 carati, del tribunale di Los Angeles. Da quasi 6 anni collaboro con la ditta PAyacht con la quale abbiamo realizzato più di 10 imbarcazioni di oltre 50 metri, sperimentando tutte le nuove tecnologie per l'alleggerito. La mia azienda è diventata con il tempo polivalente e riesce a lavorare in vari settori dove è necessario l'utilizzo della pietra.

Q Can you give us a brief CV, a bio?

A I took over my father's company when I was still at university, age 23, and at the time it had practically been abandoned, for health reasons. It took great courage to embark on this venture. I've done a lot of work. I've known and worked for the greatest masters of contemporary art. With my co-workers I've created many copies of classical sculpture, including two copies of Michelangelo's *David* 5.17 meters high and a *Venus of Milo* of the same height. I worked with sculptor Ali al Jabiri on various works (during the Saddam Hussein regime) but it was during a trip to Rome to meet with the Iraqi ambassador at the time that I come into contact with the trainer of Giacomo Manzù, who introduced me to the master's works, and that way I began to work with that extraordinary person. We've done numerous architectural works, both private and public, for example the travertine columns and eagles 5 meters in diameters (plated in 24-k gold) for the Los Angeles Court House. For nearly 6 years I've been working with the PAyacht company, with whom we've done more than 10 yachts more than 50 meters long, experimenting with all the new technologies for making stone lighter. Over time my company has become multipurpose and is able to work in various sectors where stone use is required.

Bozzetti "Pierluigi Gherardi" di Pietrasanta la propria traccia e la propria memoria. Ed è anche presso il Laboratorio "F.lli Galeotti" che sono transitati scultori di tutto rilievo. Di qui, ad esempio, sono passati gli scultori Francesco Messina – che proprio presso questo laboratorio ha realizzato *Il pugile, Medea, La romantica, Adamo ed Eva e Il giovane atleta* – Giacomo Manzù e Giuliano Vangi.

Qui si respira anche il peso della storia artistica della scultura, dove manualità e macchina si sono confrontate, chiamate a realizzare copie di opere famosissime. Qui sono state realizzate le molte riproduzioni del *David* di Michelangelo (oltre i 4 metri), e altre statue spettacolari, in marmo Bianco.

Here you find the trends in contemporary sculpture, leaving their marks at the "Pierluigi Gherardi" Sketches Museum. And it is also through the "F.lli Galeotti" Workshop that many famous sculptors have passed: for example, Francesco Messina, who right here created *The Boxer, Medea, The romantic, Adam and Eve and The Young Athlete*, along with Giacomo Manzù and Giuliano Vangi.

Here you also feel the weight of the history of sculpture, where manual dexterity and machinery come together, tasked with creating copies of very famous works. Here were made many reproductions of Michelangelo's *David* (more than 4 meters high) and other spectacular statues in white Carrara marble.

Note

1. Cfr. «Marmomacchine» nn. 210 e 211 (interviste agli architetti Paolo Portoghesi e Franco Audrito).
2. Approfondimenti sul sito www.logic-art.it.
3. Approfondimenti sul sito www.artisticholidays.com.

Notes

1. See *Marmomacchine* n. 210 and 211 (interviews with architects Paolo Portoghesi and Franco Audrito).
2. To learn more go to www.logic-art.it.
3. More info at www.artisticholidays.com.

Fonti

Materiale e documentazione gentilmente fornita dal Laboratorio "F.lli Galeotti" di Enrico e Mauro Galeotti, in Pietrasanta (Lucca).

Sources

Material and documentation kindly supplied by Enrico and Mauro Galeotti's "F.lli Galeotti" company, Pietrasanta (Lucca).

Perguntas sobre a pedra: responde o escultor e arquiteto Enrico Galeotti

Enrico Galeotti, escultor e arquiteto, que há algum tempo trabalha em Pietrasanta, perto de Lucca (Toscana, Itália), representa um novo tipo de artista técnico, com um grande conhecimento dos materiais, que consegue combinar a antiga sabedoria artesanal com a inovação tecnológica.

Depois de ter assumido o comando da empresa paterna, esforçou-se para a relançar, utilizando as novas tecnologias, que permitem trabalhar a pedra natural associando-a também a outros materiais, tais como: a madeira, a cerâmica, o vidro, o aço, o latão, o bronze, os plásticos, e estudou novas soluções, como a do mármore aligeirado, na qual está trabalhando há alguns anos.

Trabalhou para os maiores mestres da arte contemporânea como: Francesco Messina, Giacomo Manzù, Giuliano Vangi e o iraquiano Ali al Jabiri; realizou muitas cópias de esculturas clássicas, entre as quais duas do *David* de Michelangelo, com 5,17 metros de altura, e

uma da *Vênus de Milo* com a mesma altura, e realizou inúmeras obras de arquitetura, públicas e privadas, como por exemplo: as colunas de travertino e as águias com 5 m de diâmetro, banhadas a ouro puro, do tribunal de Los Angeles.

Há quase seis anos colabora com a empresa PAyacht, junto com a qual já realizou mais de dez embarcações com mais de 50 metros. Com efeito, a sua empresa com o tempo se tornou polivalente e pode trabalhar em várias áreas, onde é necessário usar a pedra. No seu laboratório, organiza cursos de verão sobre a técnica da escultura em mármore, para dar aos jovens a oportunidade de experimentar a atividade escultórica em contacto com artesãos especializados e aprenderem o ofício. A experiência é, de fato, fundamental para conhecer os limites da pedra, as suas características físicas, a sua trabalhabilidade e saber como a adaptar a um determinado projeto.

石材问答：雕刻家和建筑师 Enrico Galeotti 答

Enrico Galeotti 是一位在意大利托斯卡纳大区卢卡省的长期使用 Pietrasanta 的雕刻家和建筑师，代表了一种艺术工艺新形象，对物料有精深的了解，很好地融合了古老手工艺技能与技术创新。

在接管了父亲的公司之后，他致力于在包括对木材、陶瓷、玻璃、黄铜、青铜、塑料材料等配伍使用的天然石材加工新技术来重新焕发公司活力、研发并在最近几年着力推广减重大理石等新方案。

他曾经与 Francesco Messina、Giacomo Manzù、Giuliano Vangi 和伊拉克人 Ali al Jabiri 等当代艺术大师合作过；他也制作过很多经典雕塑作品：例如米开朗基罗的大卫，高达 5.17 米；另外还有同一高

度的米罗的维纳斯；他也为公立机构和私人承建了众多建筑工程：例如洛杉矶法院的柱廊和采用纯金贴饰、直径达 5 米的雄鹰。

他与 PAyacht 公司的合作已经将近六年，为该公司建造了十多艘长度超过 50 米的船舶。他的企业已经转型为一个多元化的能够在需要应用石材的多个领域从业的企业。

他的工场组织大理石雕刻夏季课程，向年轻人提供尝试以掌握技能为目的与专业手艺人接触并尝试雕刻活动的机遇。这种体验对了解石材局限、其物理性能、加工性能以及根据针对特定项目对其进行适应性调整是相当重要的。